

IL FINALE DELLA STORIA

Renzo ritorna al suo paese e ritiene che sia tempo per chiedere che venga celebrato il matrimonio. Davanti al giovane, Don Abbondio comincia nuovamente a tentennare e ad accampare delle scuse. Renzo lo rassicura quanto a Don Rodrigo dicendogli di averlo visto lui stesso morire al lazzaretto di Milano, ma il curato non sembra prendere la notizia con sollievo. Dopo pranzo si recano dal prete le donne, che ricevono tante congratulazioni e tanti complimenti, ma sempre evitando il discorso del matrimonio. Mentre continua la discussione, arriva Renzo dicendo che è giunto il marchese erede di Don Rodrigo, un bravo signore. Il curato gli dice che li avrebbe presto sposati e che, se vuole far loro del bene, può acquistare la loro roba a buon prezzo, visto che i due si sarebbero presto trasferiti e devono perciò vendere le loro proprietà. Il curato ed il signore si recano poi a far visita a **Lucia** e lungo la via Don Abbondio suggerisce al galantuomo di far togliere di dosso a Renzo il peso dell'essere un ricercato dalla giustizia. Il marchese se ne incarica ben volentieri. A casa le tre donne e Renzo sono riuniti e sono assai sorpresi di quella visita, ma il marchese cortesemente comincia lui a parlare e si fa avanti con la proposta di acquistare tutto offrendo una cifra spropositata, poi invita tutti a cena al suo palazzo. E' così che Renzo e Lucia ottengono la dispensa dalle pubblicazioni, l'assolutoria dall'essere ricercato e celebrano il matrimonio, proprio da Don Abbondio. Alla celebrazione segue un pranzo dal marchese. Renzo se ne parte dal palazzotto oberato dal peso dei soldi che si porta via e i due sposi pensano di stabilirsi nel bergamasco comperando in società con il cugino di Renzo Bartolo un filatoio nei pressi di Bergamo. Bartolo accetta e si trasferisce con la moglie nel nuovo paese. Gli affari vanno bene e nasce una prima bambina, che viene chiamata Maria e "ne vennero poi col tempo non so quanti altri dell'uno e dell'altro sesso", tutti oggetto dell'amore della nonna Agnese. Renzo si impegna affinché tutti imparino a leggere ed a scrivere ed è propenso a raccontare delle sue avventure e di quanto abbia imparato da esse.

IL FINALE DI TUTTA LA STORIA " è l'esaltazione della Provvidenza divina che tutto vede e a tutto provvede. E noi in tutto dobbiamo vederla, accettarla di buon grado, inchinarci ad essa, perché per mezzo suo Dio è presente sempre e dovunque. Anche i dolori, visti sotto questo aspetto, perdono gran parte della loro crudeltà e diventano più sopportabili.

